

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3881

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI
(SULLO)

DI CONCERTO COL MINISTRO DELL'INTERNO
(TAVIANI)

Conversione in legge del decreto-legge 19 giugno 1962, n. 473, concernente misure speciali di salvaguardia per il piano regolatore di Roma

Seduta del 19 giugno 1962

ONOREVOLI COLLEGHI! — Con delibera in data 24 giugno 1959 il Consiglio comunale di Roma adottava il progetto del nuovo piano regolatore generale che, nel gennaio del 1960, veniva sottoposto al prescritto parere del Consiglio Superiore dei lavori pubblici.

Dopo una lunga e complessa istruttoria e dopo un esame approfondito protrattosi in diverse sedute della Commissione relatrice e dell'Assemblea generale del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, durante le quali emergeva la necessità di una più adeguata determinazione delle scelte e di una riqualificazione del piano soprattutto per quanto concerne una maggiore caratterizzazione delle sue previsioni e l'inserimento del piano stesso in un più ampio quadro territoriale, veniva emesso, in data 23 novembre 1961, con voto n. 1903, il parere conclusivo del predetto Consesso in base al quale si richiedeva una profonda rielaborazione del progetto.

In data 30 novembre 1961 il progetto del piano veniva restituito al Comune perché fosse rielaborato sulla base delle osserva-

zioni, delle prescrizioni e dei suggerimenti contenuti nel predetto voto. Nel trasmettere gli atti al Comune il Ministero dei lavori pubblici, sin da allora, richiamava la particolare attenzione del Comune stesso sulla data del 24 giugno 1962, termine di scadenza delle misure di salvaguardia, facendo presente la necessità che il nuovo elaborato venisse redatto ed adottato entro il 30 maggio 1962.

A seguito di ciò, il piano veniva rielaborato dagli Uffici comunali, con l'assistenza, nell'ultimo periodo, di una Commissione consultiva composta dagli architetti Fiorentino, Lugli, Passarelli, Piccinato e Valori, tutti particolarmente qualificati in materia urbanistica.

Detto progetto, completato il 9 giugno scorso, non è giunto alla fase formale della delibera di adozione.

Si è, di conseguenza, determinata l'urgente e straordinaria necessità di assicurare la salvaguardia del futuro assetto urbanistico della Capitale, a cagione dell'imminente scadenza del predetto termine del 24 giu-

gno 1962; salvaguardia che non può non avvenire se non in base al nuovo progetto, redatto in sostituzione di quello del 1959.

A tal fine è stato predisposto il decreto-legge che si sottopone alla conversione in legge col quale:

1°) si dispone che entro 15 giorni dalla pubblicazione del decreto stesso il Ministro dei lavori pubblici provveda a pubblicare, con decreto ministeriale, il progetto di piano regolatore generale 9 giugno 1962 redatto dall'Ufficio speciale del piano regolatore di Roma, in relazione al voto n. 1903 del 23 novembre 1961 del Consiglio Superiore dei lavori pubblici;

2°) si dispone che fino alla data in cui sarà pubblicato tale decreto è sospeso il ri-

lascio di qualsiasi licenza di costruzione prevista dall'articolo 31 della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150;

3°) si prescrive che in pendenza dell'adozione da parte del comune di Roma del nuovo piano regolatore generale e comunque non oltre sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto-legge in questione, è vietata ogni utilizzazione od iniziativa edilizia che sia in contrasto col progetto del piano pubblicato ai sensi dell'articolo 1 del decreto legge;

4°) si fa salva l'applicabilità delle ordinarie misure di salvaguardia a partire dalla data dell'adozione formale del piano da parte del comune.

DISEGNO DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

È convertito in legge il decreto legge 19 giugno 1962, n. 473, concernente misure speciali di salvaguardia in pendenza dell'adozione ed approvazione del nuovo piano regolatore generale di Roma.

Decreto legge n. 473 del 19 giugno 1962, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 154 del 19 giugno 1962.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 77, 2° comma, della Costituzione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150;

Vista la legge 3 novembre 1952, n. 1902;

Vista la legge 21 dicembre 1955, n. 1357;

Vista la legge 30 luglio 1959, n. 615;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di emanare, in mancanza di altre norme, disposizioni speciali di salvaguardia per il comune di Roma in pendenza dell'adozione ed approvazione del nuovo Piano regolatore generale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici, di concerto col Ministro per l'interno.

DECRETO:

ART. 1.

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sarà pubblicato il progetto di piano regolatore generale, in data 9 giugno 1962, redatto dall'Ufficio speciale del nuovo Piano regolatore di Roma in relazione al voto n. 1903 del 23 novembre 1961 del Consiglio Superiore dei lavori pubblici.

Fino alla data di pubblicazione del decreto di cui al precedente comma, è sospeso il rilascio di licenze di costruzione di cui all'articolo 31 della legge 17 agosto 1942, n. 1150.

ART. 2.

In deroga alle disposizioni vigenti, sino a quando il comune di Roma non avrà adottato il nuovo Piano regolatore generale del proprio territorio, e comunque non oltre sei mesi dalla data in entrata in vigore del presente decreto, i competenti organi del comune di Roma non potranno concedere licenze di costruzione di cui all'articolo 31 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, o comunque autorizzare utilizzazioni edilizie che siano in contrasto col progetto di Piano regolatore generale pubblicato ai sensi dell'articolo 1.

ART. 3.

Dalla data della deliberazione del comune di Roma di adozione del nuovo Piano regolatore generale, si applicheranno le norme di cui alla legge 3 novembre 1952, n. 1902, modificata dalla legge 21 dicembre 1955, n. 1357 e dalla legge 30 luglio 1959, n. 615.

ART. 4.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, e sarà presentato alle Camere per la sua conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma 19 giugno 1962.

SEGNI

FANFANI — SULLO — TAVIANI.

Visto il Guardasigilli: Bosco.